

CGIL



Centro Studi

Nota di sintesi sull'andamento dell'industria delle costruzioni

Aggiornamento II trimestre 2015

aprile-giugno 2015

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Nota di sintesi II trimestre 2015

Economia e costruzioni

Ripresa economica europea ancora debole, ma le prospettive continuano a migliorare.

In Italia, a partire dal 2015, gli indicatori economici tornano a migliorare, sebbene con andamenti spesso incerti. In Italia la variazione del Pil nel I trimestre 2015 è pari a +0,3% sul trimestre precedente; la variazione acquisita per il 2015 è pari a +0,2%.

Se molti indicatori dell'economia delle costruzioni restano negativi o stazionari (numero imprese, produzione, occupazione), si confermano i nuovi trend positivi, sia nelle previsioni degli operatori (fiducia delle imprese), sia negli andamenti reali (mercato immobiliare, mutui per abitazioni, appalti opere pubbliche, Cig). La fase acuta della crisi si sta esaurendo.

Andamento altalenante della produzione europea nelle costruzioni, nel 2015. L'anno comincia in lieve ripresa per la produzione manifatturiera italiana, mentre le costruzioni continuano a flettere, seppure lievemente. La forbice tra i due settori continua ad allargarsi durante nel 2015.

In aprile e maggio 2015 torna a calare il clima di fiducia dei consumatori e le previsioni di acquisto di beni durevoli presentano andamenti oscillanti;

Si consolidano i segnali di ripresa del mercato immobiliare. Continua, in attenuazione, la crescita delle compravendite immobiliari; restano in crescita i mutui erogati alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione. Continuano anche a crescere i bandi delle opere pubbliche (+4,5% rispetto al I trimestre 2014), ma diminuiscono i valori a base d'asta.

Riguardo al clima di fiducia delle imprese manifatturiere, il I trimestre 2015 conferma la ripresa del IV 2014, sebbene con un trend in attenuazione. Nelle costruzioni il miglioramento è più lento, comincia con decisione nel I trimestre 2015, ma si interrompe in aprile e maggio.

Ancora in peggioramento le consistenze delle imprese nel I trimestre 2015 sia nei settori industriali del legno e dei minerali non metalliferi, sia nelle costruzioni; il dato meno negativo si conferma quello dell'ingegneria civile (-0,7%), a conferma che, nelle costruzioni, la crisi dell'impresa generalista è sempre più profonda.

Segnali incoraggianti per le chiusure aziendali, in sensibile calo (liquidazioni volontarie, procedure concorsuali non fallimentari e fallimenti). La riduzione delle chiusure è diffusa anche nelle costruzioni.

Nel 2015 si ferma il rimbalzo positivo dell'occupazione degli ultimi trimestri 2014, e nel I trimestre l'occupazione presenta una variazione complessiva nulla: 0 sul trimestre precedente, -1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Torna ad acuirsi, nel I trimestre 2015, il processo di precarizzazione del lavoro. Diminuisce di nuovo la componente femminile, in lieve recupero, invece, quella straniera, confermando il trend del trimestre precedente. Nel I trimestre 2015 la componente di lavoro a tempo parziale

diminuisce più di quella a tempo pieno, ritorna ad allargarsi la forbice tra dipendenti (-2,5% rispetto al trimestre precedente) ed indipendenti (+3,4% rispetto al trimestre precedente). In particolare, riguardo ai profili professionali, nel I trimestre 2015 si registra una flessione di tutti i profili, ad esclusione degli impiegati, mentre negli indipendenti crescono tutte le categorie, ad esclusione dei soci di cooperativa. In particolare, fanno registrare forti variazioni positive sul trimestre precedente i collaboratori, gli imprenditori e i liberi professionisti.

Continuano i trend negativi nelle perdite occupazionali registrate dalle Casse edili. Le variazioni tendenziali del periodo gennaio-marzo 2015 permangono negative, ma per la prima volta il numero di operai iscritti aumenta del 2% rispetto allo stesso trimestre 2014 (sintesi di un +5% di febbraio e marzo 2015, contro un -4% di gennaio), nonostante le imprese continuino a diminuire. Rispetto al 2008, siamo quasi al dimezzamento dei operai e imprese, addirittura oltre per la massa salari. Il dato positivo degli operai non può essere correlato, in edilizia, ai provvedimenti del Job Act, come in altri settori economici è stato ipotizzato, date le caratteristiche contrattuali del lavoro di cantiere, quanto piuttosto ad una parziale emersione del lavoro grigio, dovuta ad adempimenti minimi introdotti a livello contrattuale, ed alla ripresa in attività di lavoratori che hanno fatto ricorso ad ammortizzatori sociali, presumibilmente impiegati in medie imprese.

Le previsioni di occupazione delle imprese industriali per il 2014 sono ancora negative nei saldi, per tutti i settori, sebbene l'entità delle perdite sia in diminuzione. Per ciò che concerne la posizione professionale, il profilo emergente per le costruzioni è quello dell'operaio specializzato, a conferma di un mercato in evoluzione verso la riqualificazione edilizia ed energetica.

Il confronto dei dati Istat-Cnce, come indicatore indiretto della irregolarità del lavoro, mostra tassi di variazione nel periodo della crisi notevolmente differenziati. la riduzione della componente operaia dal 2008 al 2014 è, secondo i dati Istat, del 30,5%, mentre appare molto più consistente, -44,9%, riguardo alla componente regolare. Questo indicatore ci conferma che in questi anni, di fronte alla crisi del settore, è complessivamente aumentato il ricorso al lavoro irregolare, e che questa componente ha controbilanciato la fortissima perdita degli operai registrati.

Per la cassa integrazione, il confronto tendenziale rispetto al 2014 conferma il trend decisamente in calo per tutti i settori, continuo a partire da gennaio-maggio 2014 e progressivamente più marcato, con un picco di riduzione nel periodo gennaio-marzo 2015, ma con una sensibile riduzione che permane quasi invariata anche nel periodo gennaio-maggio 2015. La Cassa Integrazione Guadagni cala sia nella componente industria che in quella artigiana. Tutte le componenti sono in decrescita: cassa ordinaria, straordinaria e in deroga; meno marcato il calo della cassa straordinaria in edilizia. Il segno di discontinuità è chiaro e positivo, anche se la riduzione delle risorse a disposizione è una componente che contribuisce alla riduzione della Cig, particolarmente di quella in deroga.

Il 2014 conferma perdite in tutti i settori di nostro interesse, ad esclusione dei lapidei, ma in generale ridimensionamento. L'Ance conferma un calo degli investimenti nel settore anche per il 2014, pari al -3,5% a preconsuntivo, in peggioramento rispetto alle previsioni di luglio (-2,5%). In sette anni, dal 2008 al 2014, il settore avrà perso circa il 32% degli investimenti e si collocherà sui livelli di attività più bassi degli ultimi 50 anni. Ancora negativa la previsione per il 2015 che, pur in presenza

Nota di sintesi – Il trim 2015

di un rallentamento della crisi, segnerebbe un **calo "tendenziale" del 2,4%** in termini reali degli investimenti in costruzioni. **Per il Cresme nel 2014 calo degli investimenti in costruzioni, a valori costanti, del 2,9% rispetto al 2013, composto da un -10,6% di investimenti in nuove costruzioni e da un +1,7% in rinnovo. Per il 2015 è previsto un ritorno alla crescita, pari all'1,1%**, dovuto ad un consolidamento del rinnovo (+3,5%) e ad un'attenuazione della caduta nelle nuove costruzioni (-3,4%).

Nel 2014 i consumi di cemento a livello europeo hanno segnato un'inversione di tendenza, ma in Italia la produzione di cemento, pur rallentando la propria caduta rispetto agli ultimi anni, mostra un ulteriore decremento, pari al 6,7%, attestandosi su un livello di 21,5 milioni di tonnellate. E' cresciuta, nel 2014, la quota di esportazioni di cemento (10,7% sul totale della produzione nazionale), in ulteriore aumento rispetto al 2013, prevalentemente orientata verso i paesi del bacino del Mediterraneo. **Secondo Aitec "La ripresa prevista per l'economia italiana nel 2015, con un PIL in crescita dello 0,7%, non si rifletterà ancora sui consumi di cemento, previsti in diminuzione del 2%".** Sono 27 le aziende operanti nel settore al 2014, in diminuzione rispetto agli anni passati.

Il fatturato del legno-arredo nel 2014 è stato di 26,7 miliardi di euro (-2,7% rispetto al 2013) ma si prevede un +1,5% per il 2015. I preconsuntivi a dicembre 2014 stimano una **consistenza del settore pari a 35.308 imprese e 154.261 addetti** (macro sistema Legno-Edilizia Arredo). **Per il 2015 si prevede anche una sostanziale tenuta sia in termini di numero di imprese sia in termini di numero di addetti (-0,1%). L'export continua ad essere la locomotiva del settore** con 13,1 miliardi di euro del 2014 (+2,9%) e per il 2015 si prevede un incremento del 5%. **La variazione delle esportazioni ad aprile 2015 è positiva in entrambi i settori del macro sistema legno.** Sul fronte interno, il **Bonus Mobili 2013-2014** si stima abbia salvato ben 10.000 posti di lavoro.

Ancora un anno negativo per il settore **laterizi**, il settimo dal 2007: **il 2014 si chiude con una produzione di 5,43 milioni di tonnellate di laterizi, con un ulteriore calo del 14,4% rispetto al 2013.** Secondo Andil *"appare, per la prima volta dal 2007, il segno positivo nelle vendite nel secondo bimestre 2015, flebile segnale di una ripresa che è ancora lontana. Forse il fondo è stato toccato, visto che per i prossimi quattro anni la produzione di laterizi dovrebbe stabilizzarsi tra 5-5,3 milioni di tonnellate all'anno"*.

Per i lapidei il recupero dei livelli pre crisi è già avvenuto, e il Centro Studi IMM afferma che *"l'export del settore lapideo italiano (marmi, graniti, travertini e altre pietre) ha mantenuto, anche nel 2014, un trend positivo che lo colloca fra i comparti industriali più interessanti grazie anche al valore aggiunto dei prodotti lavorati partendo soprattutto dai materiali locali che rappresentano la caratteristica dei singoli distretti. Nel 2014 il settore lapideo italiano ha esportato 1,6 milioni di tonnellate di lavorati in pietra naturale per un valore complessivo di 1,5 miliardi di euro con un calo delle quantità del -3% rispetto al 2013 ma con un +0,5% di aumento nei valori."* Le **prospettive sono complessivamente ottimistiche,** soprattutto se rapportate agli altri settori industriali della filiera delle costruzioni. Tuttavia queste prospettive non sono esenti da **forti preoccupazioni** ed incertezze sul futuro, legate al sviluppo della competizione internazionale, e alle **strategie competitive** del settore nazionale, come anche alla **sostenibilità ambientale e sociale delle attività produttive** in ambito locale.

Per quanto riguarda le grandi imprese delle costruzioni, esse godono di buona salute, ma soltanto quelle orientate ai mercati esteri; generalmente buone le performance di bilancio del 2014. Continua invece la crisi del sistema cooperativo. **Riguardo ai materiali per**

l'edilizia, Expo 2015 costituisce un'importante vetrina dell'innovazione tecnologica perseguita da grandi gruppi come Italcementi e Rubner. Migliorano, nel 2014, i conti dei principali gruppi del cemento, che si preparano a possibili acquisizioni, anche estere.

Conclusioni

In sintesi, nel II trimestre 2015 si consolida il miglioramento del clima di fiducia e una serie di indicatori reali, finalmente in positivo, rendono più concreta la ripresa. Questi aspetti convivono però con andamenti ancora negativi, soprattutto legati alla produzione e all'occupazione. Le prospettive a medio termine sono moderatamente ottimistiche, ma a breve il settore delle costruzioni continua ad essere in sofferenza. Esiste qualche debole segnale positivo, che deve essere confermato nei prossimi trimestri.

Un elemento particolarmente critico nell'attuale contesto resta l'occupazione: la ripresa non interessa, per ora, il lavoro nelle costruzioni, e i saldi occupazionali continuano ad essere negativi, seppure si riducono in valore assoluto.

Vedremo se, nei prossimi trimestri 2015, l'inversione di tendenza che cominciamo a rilevare sul fronte immobiliare e dei bandi di lavori pubblicati si registrerà anche su quello dell'occupazione di settore. **Per ora (I trim 2015) si registrano, su questo fronte, 3 segnali di inversione di tendenza: un lieve aumento congiunturale degli operai iscritti in Cassa edile, la riduzione dei fallimenti delle imprese (anche nelle costruzioni), il sensibile calo della Cig, in tutte le componenti, non meramente ascrivibile alla deroga.**

Ancora, dal versante del lavoro, si fronteggiano due spinte opposte: da un canto la tendenza alla **specializzazione della manodopera**, legata allo sviluppo dei nuovi segmenti innovativi di mercato, e che necessita di un adeguato e rapido riconoscimento formativo, dall'altra la risposta della piccola e piccolissima impresa, spesso volta alla **destrutturazione e frammentazione industriale, alla irregolarità, precarietà e sottoinquadramento** del lavoro, alla competizione sui costi e non sulla qualità dei prodotti.

Sul fronte delle politiche economiche, si riscontra un crescente interesse verso il settore delle costruzioni, con la realizzazione di programmi nazionali tesi a sostenere la domanda edilizia, soprattutto a livello territoriale.

Un cambiamento significativo rispetto agli orientamenti dei governi precedenti, che però, per ora, non sta dando i risultati sperati, soprattutto in termini occupazionali.

L'importanza del ruolo di volano economico, e soprattutto occupazionale, del settore delle costruzioni è ribadito dal Governatore della **Banca d'Italia** nell'ultimo Rapporto annuale, dove si afferma che, soprattutto in presenza di uno sviluppo di settori industriali ad elevata automazione, il ruolo di "serbatoio occupazionale" delle costruzioni non deve essere trascurato, e va rafforzato l'investimento pubblico e privato per l'ammodernamento delle città, la messa in sicurezza del territorio, la valorizzazione dei Beni culturali.

Si conferma, comunque, una ripresa lenta e selettiva, che sta interessando prevalentemente:

- **la riqualificazione dell'edilizia esistente, sotto la spinta degli incentivi fiscali.** Sono state più di 1.680.000, nel **2014**, le domande relative alle detrazioni fiscali del 50% (recupero edilizio) e del 65% (riqualificazione energetica), per un investimento

Nota di sintesi – Il trim 2015

complessivo delle famiglie pari a 28 miliardi e 457 milioni di euro (comprensivi di IVA), con un aumento del +1,8% rispetto ai 27 miliardi e 957 milioni di euro del 2013. Secondo il CRESME l'impatto occupazionale dei provvedimenti peserebbe per **424.000 posti circa**, prendendo in considerazione il comparto edilizio e il relativo indotto, e si stima che circa il 60% del rinnovo abitativo, pari a 47,6 miliardi di investimenti, sia legato agli sgravi fiscali. Da rilevare l'intenzione, espressa dal Governo, di riproporre gli incentivi nel 2016, allargandoli all'antisismica.

- **la messa in sicurezza del territorio, con l'avvio dei cantieri contro il dissesto idrogeologico.** Finora sono stati aperti, su questo fronte, circa **780 cantieri per 1,2 mld investiti**, che provengono da fondi non spesi dei programmi precedenti, per un totale di 2,3 mld. L'indotto occupazionale ammonterebbe a circa 12mila occupati, tra diretti e indiretti. Il fabbisogno complessivo ammonta a circa **21 miliardi**; il 90% delle opere da realizzare sono però da progettare, e questo significa che solo per il restante **10%** possono essere, in tempi relativamente brevi, affidati i lavori. Comunque questi saranno concentrati nelle **aree metropolitane**. I fondi per realizzare il Piano nazionale verranno dai restanti fondi pregressi non spesi, dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-20, da altri fondi europei con cofinanziamento regionale. Alla data di **febbraio 2015**, una ricognizione del Centro Studi Fillea sui dati del sistema Ispra Rendis identifica 6.960 interventi contro il dissesto idrogeologico presenti nel territorio nazionale, di cui il 65% sono già conclusi. Dei restanti 2.423 interventi, quelli in esecuzione sono 1.138 (il 47%), quelli da avviare 297, quelli in progettazione 831 (il 34%). Risultano anche 157 interventi defianziati.
- **L'edilizia scolastica, con il prossimo avvio del Piano nazionale.** Il Piano sta partendo con notevole ritardo rispetto alle previsioni, complice anche la difficoltà di realizzare l'anagrafe scolastica, che sarà disponibile alla fine di giugno. La Bei ha approvato un finanziamento di 940 milioni, che saranno resi disponibili fuori dal patto di stabilità. Dalla conferenza unificata recente parere favorevole allo sblocco del patto di stabilità per le province. Ulteriori 100 milioni di euro per biennio 2015 – 2016. L'intenzione del governo, tramite apposita Struttura di Missione, è quella di avviare **4-500 cantieri** tra la fine del 2015 ed il 2016-2017, garantendo una continuità di finanziamenti per 4-5 anni, in modo da completare il fabbisogno, stimato in 4-6 miliardi. Da notare che, in base ai primi risultati dell'anagrafe scolastica, l'indirizzo della struttura di missione è quello di **privilegiare la demolizione e ricostruzione** rispetto agli interventi sulle strutture esistenti, almeno per quelle non di pregio, e che stanno concludendo il loro ciclo di vita utile (risultano in grande numero dal censimento). In questo caso il ricorso alla struttura prefabbricata, particolarmente in legno, sembra favorita rispetto ad altre soluzioni tecnologiche.
- **Risorse idriche.** Il Piano cerca di colmare il grave ritardo del paese, accumulato soprattutto nella depurazione delle acque, per cui siamo in procedura di infrazione da parte della Ue. Un fabbisogno da soddisfare con un Piano da **20 miliardi in 6 anni**. Le risorse saranno reperite attraverso l'aumento delle tariffe idriche, effettuato da parte delle società di gestione, e dai fondi FSC. Gli interventi sono concentrati nel Mezzogiorno, in alcune regioni, come la Sicilia, è stato necessario nominare un Commissario. La realizzazione di grandi impianti di depurazione si può configurare, per l'impatto economico ed occupazionale, come una grande opera di ambito territoriale.

Nota di sintesi – Il trim 2015

- **Grandi opere infrastrutturali.** Riguardo alle grandi opere, l'orientamento del Governo è quello di **concentrare le risorse su pochi grandi interventi** (circa 25 le opere ritenute strategiche), cercando, contemporaneamente, di **ultimare le tante opere pubbliche rimaste incompiute**. Altro importante orientamento è quello di **velocizzare le procedure per aprire i cantieri**: allo scopo il Ministero delle Infrastrutture, di concerto con quello dell'Economia, ha varato in aprile un decreto attuativo dello Sblocca Italia che destina quasi 2 miliardi di euro al completamento di una serie di interventi (in primis contratto di programma Anas e lotto 3 del Terzo valico). Condizione per non perdere i finanziamenti è che i lavori siano appaltati entro il 30 aprile 2015 e cantierati entro il 31 agosto 2015. I termini sono stati successivamente prorogati, rendendo non tassative le date del 30 aprile per l'affidamento dei lavori e del 31 agosto per l'inizio del cantiere, ma termini per rispettare una serie di condizioni fissate dal decreto.
- Altri ambiti di certo sviluppo saranno il **rinnovo urbano**, l'adeguamento di alcune **reti** (oltre a quella idrica, la rete energetica e quella digitale sono in fase di rapida trasformazione).

Per quanto riguarda la filiera, godono di un forte vantaggio competitivo i comparti a maggior vocazione estera, dunque i lapidei ed il legno arredo, ed anche in questi ambiti produttivi, sono le imprese più innovative e competitive quelle che trainano la ripresa del settore, mentre si acuisce il differenziale con l'impresa più tradizionale e meno incline al cambiamento, all'aggregazione, all'export.

Innovazione e sostenibilità

Queste le principali novità per il trimestre appena passato.

Accordi internazionali. In relazione ai cambiamenti climatici, i paesi del **G7** nel **vertice di Elmau in Baviera** hanno deciso di **fermare il global warming entro la soglia critica dei 2 °C dai livelli preindustriali**; arrivare a un'economia globale che a lungo termine non consumi eccessivo carbonio; nell'ambito di una risposta mondiale, tagliare entro il 2050 del 70% (dal 40%) le emissioni climalteranti rispetto ai livelli del 2010.

"In un anno critico per il cambiamento climatico la riunione del G7 si è conclusa con importanti segnali politici, ma pochi impegni concreti da parte dei Paesi che ne fanno parte", commenta il WWF Italia.

Sempre in relazione ai cambiamenti climatici, è nata la coalizione italiana in vista della conferenza 2015 a Parigi. C'è anche la Cgil tra le 50 associazioni che - diverse per storia, cultura, obiettivi e ragioni sociali - danno vita a una coalizione aperta a tutti quelli che condividono l'obiettivo di costruire iniziative e mobilitazioni comuni e diffuse, così da raggiungere la massima sensibilizzazione possibile sulla lotta ai cambiamenti climatici e sul prossimo appuntamento con la COP 21 di Parigi.

A livello istituzionale, un confronto, all'interno del governo e con tutti i principali stakeholders, è stato avviato in Italia, sempre in vista dell'appuntamento di Parigi, con gli **Stati Generali sui cambiamenti climatici**, che si sono svolti a Roma il 22 giugno 2015, e nei quali il nostro governo ha rivendicato un ruolo di rilievo da giocare in ambito internazionale.

A livello nazionale, molte le novità introdotte.

Risparmio energetico

Nota di sintesi – Il trim 2015

- Approvato dal Consiglio dei Ministri, in via preliminare, un **decreto legislativo finalizzato a sanare tutti rilievi evidenziati dalla Commissione europea** nella procedura di infrazione n. 2014/2284, avviata il 27 febbraio 2015 nei confronti dell'Italia per non aver correttamente recepito la direttiva 2012/27/UE in materia di efficienza energetica.
- pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n.134 del 12 Giugno 2015), il Decreto 24 Aprile 2015, che mette a disposizione **120 milioni di euro** a valere sul **POI "Energie rinnovabili ed efficienza energetica"** FESR 2007/2013, destinati alle imprese di qualsiasi dimensione con unità produttive localizzate nei territori delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia che vogliono realizzare investimenti nel settore dell'efficienza energetica.
- il 19 giugno a Roma si è tenuta la **Prima Giornata Nazionale dell'Energia** organizzata da Cni, Enea e Finco. Allo scopo di accrescere la competitività dell'economia europea, si considera fondamentale agevolare gli investimenti nelle imprese ad alta tecnologia, che sviluppano prodotti e tecnologie per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni.
- Pronto il **nuovo portale** dell'Agenzia Nazionale per l'Efficienza Energetica dell'**Enea**. Il nuovo sito www.agenziaefficienzaenergetica.it riunisce i diversi siti ENEA nati negli anni.
- Un consorzio di **Green Building Council d'Europa**, di cui anche GBC Italia fa parte, ha lanciato di recente un ambizioso progetto di € 2.350.000 per sostenere i governi nella progettazione e nell'attuazione di strategie nazionali per la riqualificazione in accordo con le direttive europee. 80 organizzazioni provenienti da 24 paesi si sono incontrate a Londra per il lancio di **BUILD UPON**, un innovativo progetto di due anni, finanziato dal programma quadro dell'Unione Europea Horizon 2020
- Dal **4° "Rapporto sull'Efficienza Energetica"** (RAEE) dell'**ENEA**, emerge che grazie alle politiche nazionali per l'efficienza energetica l'Italia ha risparmiato 7,55 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, pari a oltre 2 miliardi di euro di minori importazioni di gas naturale e petrolio, evitando la produzione di 18 milioni di tonnellate di CO2. Inoltre, grazie al solo meccanismo delle detrazioni fiscali, i cosiddetti 'ecobonus', oltre 2 milioni di famiglie hanno investito 22 miliardi di euro per riqualificare energeticamente le proprie abitazioni dal 2007 al 2013, con un indotto di 40 mila occupati in media l'anno.

Detrazioni Fiscali 65%

- Il Ministro Galletti sostiene che occorre stabilizzare gli strumenti che si sono rivelati particolarmente validi, tra cui il 65%, e razionalizzare quelli ormai acquisiti (rinnovabili) e occorre anche, in aggiunta non in sostituzione degli incentivi esistenti, pensare anche ad altre forme di sostegno.
- L'Enea mette fine alle incertezze che sono sorte intorno alla **tipologia di schermature solari effettivamente detraibili**, restringendone il campo e specificando alcuni requisiti che hanno richiesto un'analisi delle norme tecniche citate dai decreti sulla certificazione energetica e dalla legge di Stabilità 2015 (Legge del 23 Dicembre 2014 n.190).
- I dati del **CRESME** confermano il **successo degli incentivi per ristrutturazione e riqualificazione energetica**: ammontano a 1,68 milioni le domande effettuate dagli italiani nel corso del 2014 per usufruire degli incentivi sui lavori in casa, per 28 miliardi e 457 milioni di euro complessivamente spesi (meglio, investiti): si tratta di circa **2**

punti percentuali di Pil, con una **crescita dell'1,8% rispetto ai 27.957 milioni di euro del 2013** che aveva registrato anche in questo senso un salto di scala (+45,5%).

Certificazione energetico ambientale

- Con il decreto direttoriale del 12 maggio scorso, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, ha approvato i **requisiti** definiti da Accredia **per l'accreditamento e la certificazione** in materia di Società che forniscono servizi energetici (**ESCo**), di Esperti in Gestione dell'Energia (**EGE**) e di Sistemi di Gestione dell'Energia (**SGE**).
- Il Green Building Council Italia ha sviluppato un nuovo sistema di rating per la certificazione di edifici oggetto di interventi di natura conservativa, denominato **GBC Historic Building**, basato sulla matrice del sistema LEED e, in particolare, alla versione LEED Italia 2009 Nuove Costruzioni e Ristrutturazioni.
- **Protocollo di Intesa** siglato venerdì 22 maggio dal presidente del Green Building Council Italia, Gianni Silvestrini, e dal commissario dell'ENEA, Federico Testa per sviluppare azioni congiunte nei settori dell'efficienza energetica, della riqualificazione urbana, delle energie rinnovabili e della sostenibilità energetico-ambientale.
- Al fine di fornire una guida affidabile che tenga in considerazione sia l'energia rinnovabile che i Passive House Standard, il **Passive House Institute** ha introdotto delle nuove categorie per la sua certificazione edilizia.
- **ICMQ** ha ricevuto l'*accreditamento* per svolgere le attività di ispezione in conformità al Protocollo ITACA Nazionale per l'edilizia residenziale e non residenziale
- **nuova certificazione ComuneClima**, creata dall'Agenzia CasaClima, in collaborazione con Ökoinstitut, per sostenere i comuni verso il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica.

Certificazione energetica

- Via libera della Conferenza Unificata alle nuove **Linee guida nazionali** per l'attestazione della prestazione energetica (**APE**) degli edifici. Nella seduta del 18 giugno le Regioni e le autonomie locali hanno sancito l'intesa sul decreto del Ministero dello Sviluppo Economico che disciplinerà l'attestazione della prestazione energetica degli edifici dal 1° ottobre 2015 (ennesimo slittamento dopo le prime ipotesi di entrata in vigore il 1° luglio e il 1° agosto 2015), in sostituzione del DM 26 giugno 2009.

Fonti rinnovabili

- Nell'ultimo recente aggiornamento mensile, il contatore GSE degli incentivi balza a quota 5,765 miliardi di euro, avvicinandosi così alla soglia limite di 5,8 miliardi di euro che decreterà la **fine degli incentivi per le rinnovabili elettriche non fotovoltaiche**. Si tratta di un dato preoccupante per gli operatori del settore e che secondo ANIE Rinnovabili rischia di rendere pressoché inutile il nuovo decreto sulle rinnovabili elettriche, attualmente ancora in fase di elaborazione.
- Interrogazione Anev al Senato per il **settore eolico**: *"Il nuovo testo del Decreto sulle rinnovabili elettriche non fotovoltaiche in fase di definizione, metterà a disposizione meno di 30 milioni di euro annui per il biennio 2015 - 2016 di incentivo eolico, con un beneficio complessivo di circa 150 milioni di euro all'anno, mantenendo un saldo positivo per i consumatori, ma non consentendo di ottemperare agli impegni previsti dal PAN per soddisfare gli obiettivi europei al 2020"*.

Nota di sintesi – Il trim 2015

- pubblicato il Decreto ministeriale che – attraverso l'introduzione di un modello unico - semplifica le procedure per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di **piccoli impianti fotovoltaici** fino a 20 kW integrati sui tetti degli edifici.
- E' stato prorogato dal 31 maggio al 30 settembre 2015 il termine di invio al GSE, da parte dei produttori, della comunicazione per eventuali *modifiche su impianti fotovoltaici in Conto energia* effettuate prima del 1° maggio 2015).
- Si è tenuto un incontro tra ANIE Rinnovabili, l'Associazione che all'interno di ANIE Federazione raggruppa le imprese costruttrici di componenti e impianti per la produzione di energia pulita, e il GSE (Gestore Servizi Energetici) per l'illustrazione delle modifiche presentate da ANIE su alcuni punti del "*Documento Tecnico di Riferimento per il mantenimento degli incentivi in Conto Energia*".
- Durante l'audizione presso le Commissioni riunite Industria e Ambiente del Senato (esame atti Unione Europea del pacchetto "Unione dell'energia"), è stato sottolineato come **L'Italia abbia raggiunto con largo anticipo l'obiettivo al 2020 per le energie rinnovabili** (al 2013 il 16,7% con un obiettivo nazionale del 17% al 2020), le emissioni di CO2 sono state abbattute del 16% rispetto ai livelli del 1990 e infine si è registrato un trend di riduzione dei consumi energetici che lascia pensare al raggiungimento dell'obiettivo di efficienza energetica fissato con la strategia energetica nazionale al 2020.
- Il **Renewable Energy Report 2015** pubblicato dall'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano ha rilevato che nel 2014 le fonti rinnovabili hanno prodotto nel mondo il 23% dell'energia elettrica necessaria a soddisfare il fabbisogno di energia a livello globale, garantendo oltre 5.400 TWh di produzione. Ancora rilevante (73,6% del totale delle rinnovabili) il peso «storico» dell'idroelettrico, ma fanno riflettere i «pesi» di eolico (oltre il 13%) e biomasse (8%).
- L'agenzia internazionale per le energie rinnovabili IRENA ha pubblicato il nuovo *Report "Renewable Energy and Jobs"* dedicato agli occupati nel settore delle energie rinnovabili che, a livello globale, risulta essere uno dei principali datori di lavoro: nel 2014 oltre un milione di nuovi occupati nel settore green. 7,7 milioni di persone in tutto il mondo impiegate nelle rinnovabili.
- Il **Rapporto Comuni Rinnovabili 2015** di Legambiente, giunto alla sua decima edizione, realizzato con il contributo del Gruppo Asja e in collaborazione con il GSE, presentato a Roma, ha analizzato la mappatura delle rinnovabili in Italia e la loro crescita costante sul territorio. Negli ultimi dieci anni le fonti rinnovabili hanno contribuito a cambiare il sistema energetico italiano. Oggi gli impianti sono presenti in tutti gli 8.047 Comuni italiani, con una progressione costante, e con risultati sempre più importanti di copertura dei fabbisogni elettrici e termici locali.

Conclusioni

L'Europa traguarda obiettivi di decarbonizzazione dell'economia sempre più impegnativi; l'Italia cerca di giocare un ruolo di primo piano nello scacchiere europeo, anche in virtù degli ottimi risultati conseguiti nella produzione di energie da fonti rinnovabili.

Ma alle dichiarazioni di intenti spesso non corrispondono politiche coerenti: lo dimostrano il taglio degli incentivi alle rinnovabili elettriche non fotovoltaiche, la

mancata strutturazione (e miglioramento) dello strumento degli ecoincentivi sulla casa, la fatica con la quale la nazione si adegua alle Direttive europee.

Riguardo all'efficienza energetica degli edifici, comunemente riconosciuta come una delle strategie più efficaci per raggiungere gli obiettivi europei di medio e lungo periodo, siamo in una fase di passaggio molto importante: passare dall'intervento sul singolo alloggio al *deep retrofitting*, l'intervento a tutto edificio e su scala urbana, farà la differenza tra un mercato ancora delimitato, e gestito dal sistema frammentato della piccola e micro impresa nazionale, ad uno molto più evoluto, che necessita di operatori qualificati e di un sistema industrializzato della produzione edilizia. Vedremo se e come il nostro paese riuscirà a rispondere alla nuova domanda, indotta dalle nuove Direttive europee sull'edificio a energia quasi zero (NZEB) e sulla riqualificazione energetica del patrimonio pubblico.

Da sottolineare come, a livello internazionale ed italiano, sia ormai chiaro che il futuro dell'economia passa dalla decarbonizzazione per approdare all'economia ciclica, e quello delle costruzioni consista nel ripensamento della città e degli edifici secondo questi nuovi paradigmi. Anche le stime sull'occupazione parlano del mercato green come unico in grado di generare impatti occupazionali significativi.